

Prezzo d'Associazione

Ufficio e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 28
Id. semestre	L. 15
Id. trimestre	L. 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutte le regie cancelli.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non si accettano se non accompagnate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. - In terza pagina sopra la firma (notizie - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 50.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzianità del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Oh, la buona fede!

Chi è che non sappia l'ostinata, rabbiosa, settaria pertinacia con la quale da anni ed anni, da tutti gli organi indistintamente, mauscoli e minuscoli, del pensiero liberale si sbraita accanitamente per contrastare alla Chiesa ed ai suoi ministri ogni altra funzione che non fosse quella di *pregare e benedire* dentro le mura di un tempio?

Chi non ricorda gli sforzi di ermeneutica di nuovo genere, tentati per dimostrare che così è prescritto dallo stesso codice evangelico e dalla più pura tradizione cristiana; e che a questo, proprio a questo, ed a nullo altro che a questo, deve mirare la famosa formula evovuriana della *libera chiesa in libero stato*?

Ebbene, lo credereste? E' bastato che in questi giorni un eminentissimo Arcivescovo occupato nell'incontrastabile esercizio del suo ministero pastorale, nella diocesi sua, non sia potuto — contro sua volontà — trovarsi presente nella città di sua ordinaria residenza quando la turbarono sanguinosi tumulti, conseguenza di un dissenso completo politico, perchè da tutte le parti del campo liberale non si sia provato rossore di levare ipocritamente la voce per gridar contro il Presule illustre e zelantissimo le accuse più malignamente zelate e condite della più farisaica ironia che si possa immaginare.

Che cosa vuol dir questo? Vuol dire che quando si ha l'acqua alla gola, che quando il vento che si è seminato ha prodotto purtroppo la tempesta che dà i fremiti della disperazione, allora si dimantano, perchè torna conto, tutte le utopie che da tanto tempo e con tante cure si sono coltivate, e la preghiera e la benedizione del prete si desidera e si invoca anche fuori di chiesa e se ne sente il bisogno e con esse s'invoca ancora di più, quasi che dopo aver lavorato per strappare alla Chiesa ogni efficacia sul popolo, questa potesse compiere il miracolo di riacquistarla di un tratto intera sull'orde selvagge, inselvatichite appunto perchè si è riusciti ad allontanarle dal suo seno.

Prendiamo atto del tardivo rinsavimento, senza sperar tuttavia che passata la burrasca non si torni... al sicur erat.

Veniamo al fatto:

Dal grande al piccolo tutti i giornali liberali vogliono metter becco sulla condotta dell'eminentissimo Arcivescovo di Milano assente dalla sua sede per la Visita Pastorale, quando in Milano si barricava e fucilava.

Ci vuole tutta la... buona fede liberale o la... scienza canonica pur liberale per voler insinuare che l'Arcivescovo se la sia cavata da Milano nei giorni della rivolta e non abbia pensato a parlare al suo clero che a cose finite.

Ai censori del Cardinale Arciv. di Milano raccomandiamo anzitutto che prima di parlare di Vescovi e di visite pastorali studino il *Diritto Canonico* dal quale impareranno a conoscere che quando il Ve-

scovo vuole fare la solenne sua visita in una parrocchia, deve tempo primo avvertirne il Parroco perchè questi ne avverta e predisponga i parrocchiani. Con tale nozione i censori dell'Arcivescovo di Milano non avrebbero preso il granchio di far comparire un *pretesto* per assentarsi, il fatto della Visita Pastorale.

Si potrebbe dire, che, prevedendo i fatti dolorosissimi, l'Arcivescovo doveva sospendere la sua Visita. Ma chi poteva prevedere quelle scene? Le prevedeva forse il governo?... No certo, perchè prevedendolo il Governo anziché approntare cannoni e baionette, avrebbe approntato manette, e, i capi, più noti come tumultuosi, li avrebbe assicurati in *domo Petri* prima che scendessero in piazza. C'è dunque una gran cattiveria nel chiamare *pretesto* per allontanarsi l'obbligo assunto dall'Arcivescovo della sacra Visita per quel giorno.

La... buona fede liberale risalta poi anche dai fatti seguenti:

Nessuno ignora che prima della lettera Circolare ai Parroci, l'Emm. Cardinale aveva telegrafato e scritto al R. Commissario.

Che l'Em. Cardinale aveva in Milano il suo rappresentante nella persona di Mons. Vescovo Mantegazza il quale s'era posto interamente a disposizione dello stesso R. Commissario in tutto che potesse occorrere per la pacificazione degli animi.

Che interrotta a bella posta la visita pastorale, l'Em. si è affrettato a portare il soccorso dei suoi conforti ai feriti e malconci nei tumulti lasciando una cospicua somma da erogarsi a beneficio dei feriti e delle loro famiglie più bisognose.

Che lo stesso Em. Card. volle visitare anche i bravi soldati ed i valorosi ufficiali degenti all'ospedale militare, mostrando e promettendo anche per lo avvenire a loro riguardo il suo paterno interessamento. E si sa che ha inviato anche al generale conte Tahou di Revel una cospicua offerta per la sottoscrizione aperta a favore dei soldati, accompagnandola da gentili elusghiere espressioni per essi.

Tutte queste cose i giornali liberali fingono di non saperle!.

Oh! la buona fede! Dopo il saggio che ne abbiamo dato vale la pena di continuare innanzi, e tediare la gente con fermarsi a ribattere tutto un intruglio nauseante in cui le cose non vere, sono addirittura sepolte sotto il peso delle malignità e delle più sfacciate improntitudini?

Non ci sembra. Basti avvertire che si è trovato il modo di far posto nell'intruglio anche a quei poveri cappuccini di porta Monforte, scrivendo che della loro responsabilità giudicheranno i tribunali.

Quando si ha il coraggio di scrivere di simili cose, non è proprio il caso di una citazione da babbo Dante:

Non ragionam di lor: ma guarda e passa.

Sotto il titolo « La lezione di un generale ad un arcivescovo » il *Friuli* di sabato scrive:

APPENDICE

L'EGIZIANA

« Se il mio nome è proscritto, il mio onore è puro di qualunque macchia. Voi potrete far cadere la mia testa, Arturo di Richemont, ma voi metterete in dubbio il mio giuramento, quando io giurassi che quell'uomo è un traditore? Se lo volete, ci farete giustizia ambedue; ma il nostro supplizio sarà differente. A lui la morte infame, a me, quella del soldato! a lui la corda, a me il ferro! Io sono Guglielmo di Malforest! »

Il Contestabile aggrottò le ciglia e fissò sull'avventuriere un occhio pieno di diffidenza.

Per parte sua Raoul de Maubray trasal: il suo volto s'illuminò improvvisamente, il suo sguardo turbato ritornò fisso e brillante, il suo petto si sollevò come liberato da un peso enorme. Strinse convulsivamente le sue mani, e piegandosi indietro, scoppiò in una rumorosa risata.

Richemont lo guardò con sorpresa. Malforest con disprezzo.

« Ah! finalmente capisco! » esclamò il sire di Maubray con una voce interrotta da un riso sforzato. Ecco perchè quell'uomo mi accusa e vuol perdersi! Sire Contestabile,

si burlano indegnamente di voi! Sapete qual era il messaggero scelto da messer Jacques-Coeur per portare quel prezioso tesoro?... Era il figlio di questo avventuriere maledetto, era Didier di Malforest! Ora voi capirete il tranello odioso che vi avevano teso! Voi dovete comprendere perchè quell'uomo è qui, e perchè si sforza di gettare sopra un innocente un sospetto così infamante! Egli deve sapere meglio di qualunque altro in quali mani è caduto il carro dell'argenterie del re! Tocca a me ora di accusarlo altamente davanti a tutti! Se il tesoro che voi aspettate non vi è giunto è che i due Malforest ve l'hanno involato!

Con un gesto rapido, Guglielmo di Malforest alzò la spada e si gettò sul cortigiano, gettando una sorda esclamazione di furore.

Ma Richemont si lanciò fra i due uomini e cuoprendo Raoul de Maubray col suo petto:

— Sire di Malforest, sciamò con voce terribile, io vi proibisco di trarre la spada davanti a me. Il vostro braccio ha già versato anche troppo sangue: un nuovo delitto non potrebbe assolvervi.

« Qui io sono giudice fra voi due: bisogna che la luce si faccia, e coll'aiuto di Dio, essa si farà! Voi avete sentito la grave accusa che il sire di Maubray fa pesare sopra di voi... cosa potete rispondere? E' egli vero che vostro figlio sia stato incaricato da

« Il *Cittadino Italiano* ha pubblicato ieri un telegramma e una lettera del cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, al generale Bava-Beccaris, con cui monsignore rende omaggio all'opera del generale per ristabilire la calma e l'ordine nella città, e dice di essersi allontanato « sabato » da Milano « quando non poteva ancora prevedere i luttuosi fatti che misero in tanta costernazione la cittadinanza ». (Come i lettori sanno, i « luttuosi fatti » ebbero principio venerdì).

« Ma il *Cittadino* ha dimenticato — certo involontariamente — di pubblicare anche la risposta del generale Bava-Beccaris, e noi crediamo non inutile di ripartire a questa omissione. Ecco la lezione del generale all'arcivescovo:

« Eminenza!

Ho ricevuto il telegramma che la E. V. mi ha spedito da Asso e successivamente la lettera recatami da mons. S. S. A.

Io deploro vivamente che una male agurata combinazione non abbia permesso alla E. V. di trovarsi in città durante i dolorosi giorni ora trascorsi.

Sarebbe stato di somma utilità che il Clero milanese, ricevendo un diretto impulso da chi siede sulla Cattedra di S. Ambrogio e di S. Carlo, avesse pronunciato senza ritardo una parola di pace, ed offerto il suo ministero per abbreviare una cruenta lotta fratricida.

Gradisca V. E. gli atti della mia osservanza. Il R. Commissario straordinario Bava-Beccaris.

Aggiunge il nostro collega il *Friuli*:

« I giornali sono unanimi nel lodare questa lettera che ha destato in tutti impressione favorevolissima. »

Senza far commenti alla lettera del Generale, diremo solo che, per quanto militarmente laconica, non dà diritto ad alcuno di malignare.

Sotto il titolo « *Quella buona lana di D. Albertario* » il *Adriatico* di ieri scrive:

Val la pena che anche noi facciamo conoscere ai lettori ciò che quel buon ministro del Signore ha scritto il sabato 7 corr., tanto per gettare un po' d'olio sul fuoco delle ire popolari.

Ecco le sue parole testuali:

« In ogni regione d'Italia si hanno tumulti, saccheggi, feriti, morti. La ragione dei tumulti è nella mischia; il pane, manca il pane. Non riconoscono questa mancanza coloro che mangiano e bevono ed hanno bisogno di quiete per digerire; non riconoscono la mancanza coloro che hanno colle unghie conquistato un posto e temono di esserne scacciati. La realtà è che il pane manca; la zolla feconda della nostra terra, la zolla tosata e raschiata dall'esattore, perchè riprenda i suoi vegetali, e si ricopra di nuovi stelli e di nuove spighe, di quale concime è nutrita? E' CONCIME IL SANGUE DEGLI AFFAMATI. Siamo a questo punto; il fatto è questo: i patrioti che hanno adulato il popolo, lo hanno gonfiato e proclamato il depositario dell'autorità stessa, oggi non riconoscono più il popolo dai voti del quale furono innalzati; DATE DEL PIOMBO AL POPOLO E RICACCIATELO NELLE SUE TANE. E tornerà nelle sue tane, ringhiando e aspettando miglior momento. »

Questo linguaggio teneva il serafico Don Albertario sugli esordi della sommossa: egli che pretende ora di aver sempre onorato il rispetto all'ordine e alle autorità costituite.

L'Italia è il Popolo in quella stessa mattina nulla diceva di più. E fu soppressa, e ne furono arrestati i redditori. Anche l'*Osservatore* fu soppresso; ma perchè Don Albertario non fu legato anche lui, se anche lui aveva avuto cuore di scrivere a quel modo?

messere Jacques-Coeur di condurre qui il carro che portava i cinquanta mila scudi d'oro?

Il vecchio avventuriere gettò attorno a lui uno sguardo smarrito e restò muto.

Simile al leone che una rete sottile doma la forza e paralizza improvvisamente il furore, egli si sentiva senza risorse per lottare contro l'audace perfidia di Raoul de Maubray.

Quell'immagine di suo figlio evocata d'improvviso finì di abbattere il suo coraggio: gli sembrò che una ferita appena cicatrizzata si riaprì in lui e che tutta la sua energia sfuggisse da quella ferita.

Rivide ad un tratto la pallida apparizione che si era rizzata davanti a lui sotto le mura di Tinchebray; rivide Didier coperto di una armatura inglese che combatte fra i ranghi dei nemici della Francia.

Oppresso da questa memoria, l'infelice vecchio chiuse gli occhi, impallidì e per non cadere si appoggiò a un battente della tenda.

— Sire Contestabile, guardatelo! gridò Maubray mostrando con un gesto d'orgoglio i lineamenti scomposti dell'avventuriere.

Malforest volle lottare contro quella commozione, e balbettò qualche parola senza connessione. Tentò di prendere la rivincita e contondere il cortigiano ricordandogli ciò che era succeduto nella notte precedente al

Per provare poi come D. Albertario mentisca ed esageri, e per dare ai clericali la loro parte di responsabilità diretta nei gravi fatti di Milano, proprio sotto le censure scagliate al D. Albertario, lo stesso *Adriatico* pubblica:

Vittorio Bersezio, vecchio patriotta e letterato che appartiene alla schiera di quei forti piemontesi che innalzarono nel loro cuore un altare alla libertà ed alla patria, uomo non certo sospetto di radicalismo, scrive a proposito delle recenti sommosse queste sacrosante verità:

A tutti una parte di colpa: alla insipienza dei governanti, al cieco egoismo delle classi ricche, all'insufficiente educazione della povere, e più di tutto il cinismo dei corruttori che seminarono di scandali la via regale per cui doveva procedere il nuovo regno.

A costoro la maggior colpa; costoro, che stritarono la libertà d'Italia a beneficio della loro ambizione e della loro *aurea sacra fames*, che, se resero servigi alla causa comune, ne presero occasione, mezzi, quasi il diritto d'impinguarsi del pubblico danaro, di corrompere istituti finanziari, amministrazioni, magistratura, corpo elettorale; opera infame che troppo fu tollerata, che presso alla popolazione onesta avrebbe dovuto eccitare in grado assai maggiore l'indignazione.

Da questo, da una politica disavveduta di inopportuna grandiosità, causa di un fiscalismo eccessivo e cieco, il disagio economico, la mancanza di lavoro ed il conseguente rincrudirsi delle sofferenze del povero. Alle quali, se i ricchi non negarono tributo di pietà, non recarono sufficiente soccorso di efficaci rimedi.

Il Governo non seppe prendere alcun provvedimento di ordine sociale; la borghesia ne seppe, né volle, né mostrò pure di pensarci: si lasciò che i partiti sovversivi avessero il marito di proposte accionce, avessero l'apparenza di sapere anche praticamente provvedere, ed i rivoluzionari, mascherandosi con pelle d'agnello, giovandosi dell'appoggio platonico, che ogni pietoso usa dare al socialismo teorico, della compiacente tolleranza alle più arrisicate rivendicazioni, che fu creduta non pericolosa mostra di liberalismo, poterono estendere ed afforzare la loro propaganda, non corretta da nessuna opposizione di insegnamento economico.

Ma dove il linguaggio dell'Albertario è in contraddizione colle *sacrosante verità* esposte dal Bersezio ed approvate dall'*Adriatico*?

Il *Don Chisciotte* messo alle strette dalla *Voce della Verità* per quello che ha spudoratamente pubblicato sulla responsabilità dei cattolici nei recenti tumulti, né sapendo che cosa ribattere di bocca sua, tenderebbe di farsi prestar le parole dall'operato del R. Commissario straordinario, generale Bava:

Accumula l'uno sull'altro i pochi ed incerti indizi che da questo operato sembrano risultare per concludere contro l'azione dei cattolici, quale la sospensione dell'*Osservatore*, una risposta che si afferma data a Mons. Mantegazza, la lettera di risposta all'E. Mo Ferrari.

Ci sarebbe parecchio da dire sul modo e sulla lealtà con cui il *Don Chisciotte* raccoglie questi indizi, ma dato e non concesso che quanto scrive fosse conforme a verità; si potrebbe tuttavia dimandare: Che cosa sono le poche e tenui cose raccattate con tanta diligenza di fronte alle intere reda-

promontorio delle Rocce-Nere; ma i suoi accenti accusatori erano senza forza e senza energia. Alle prime parole ch'egli pronunziò, Raoul de Maubray l'interruppe:

— Voi parlavate or ora di onore e di giuramento, sire di Malforest, diss'egli con ironia: oseretè voi giurare sul santo Evangelo che vostro figlio è puro di qualunque colpa e che non ha tradito il suo paese ed il suo re?

Il Contestabile, che pveva ascoltato con aria cupa quella scena violenta, stava per prendere la parola e forse pronunziare la sentenza, quando improvvisamente si fece a qualche distanza, un gran rumore.

Si sentì uno strepito d'armi, i passi precipitati di un cavallo ed una voce rimbombante che gridava:

— Pel Dio vivente! voi non m'impedirete di passare! Sire Contestabile! Sire Contestabile a me! Io vengo in nome del re e di messere Jacques-Coeur!

Arturo di Richemont si lanciò fuori dalla tenda coll'impetuosa vivacità di un giovinotto.

Malforest si raddrizzò come se tutte le molle del suo essere fossero state stese da una potenza soprannaturale. Quella voce giovane e vibrante sembrava rendergli la vita.

(Continua)

zioni in istato di arresto, ai tanti circoli perquisiti, alle tante associazioni sopresse? Di fronte agli onorevoli messi del bello in gattabuia, ai sequestri di tante carte, quadri e bandiere, alle fucilate ed ai cannoni che si sono fatti sparare?

Vuol interrogare davvero il *Don Chisciote* l'operato dal generale Bava? Faccia pure, ma si guardi un'altra volta dal mentir la risposta, perchè questa è ormai nota in maniera che il mentire non serve più.

L'operato del generale Bava risponde che fra i cattolici... e gli altri ci passa tanto, quanto fra gli onesti... ed i malandrini. E' contento il *Don Chisciote*?

Del resto consoliamoci. Se i liberali vorrebbero pure versare le peggiori responsabilità sopra i cattolici; essi alla loro volta, questi signori liberali, non si trovano a miglior partito. Si sa: il liberalismo è un nome solo, ma nel fatto poi si spezza e si infrange peggio che un raggio di sole attraverso un prisma cristallino. Vi sono liberali democratici e liberali conservatori; liberali moderati e liberali radicali, liberali crispini e liberali anti-crispini.

Gli anti-crispini sbrattono. La colpa più grave è della megalomania di Don Ciccio; ed i crispini di rimando uditi, parla per essi il *Giornale di Udine*:

«Al pervertimento del senso morale del basso popolo milanese ha contribuito non solamente la stampa sovversiva nera e rossa, ma la stessa stampa liberale.

Ed infatti chi non ricorda la virulenza di tutti i giornali di Milano, ad eccezione della *Perseveranza*, contro l'on. Crispi e velatamente contro il Re che lo teneva ministro?

La campagna tutta personale contro l'on. Crispi, condotta nel modo veramente odioso oramai troppo noto, contribuì più che non si creda, a produrre i deplorabili fatti odierni.

Non è vero che c'è da divertirsi sopra mezzo mondo?

Proprio la stessa serietà di quando si accussano i giornali, i comitati, i congressi cattolici!

LA GUERRA

Le condizioni di Cuba

La *Hamburg Borsenhall* riferisce questo giudizio di un tedesco, persona ragguardevole, che dimorò 40 anni nell'Avana, sullo stato di Cuba:

«L'insurrezione fu causata dalla concorrenza dello zucchero di barbabietola tedesca a New-York. Il buon mercato di esso diminuì quello dello zucchero di canna più che di un terzo ed obbligò molti piantatori cubani a diminuire la produzione e a licenziare degli impiegati molti dei quali divennero insorti.

Il numero totale degli insorti cubani è di seimila al più, e il numero dei seguaci Gomez eccende appena a trecento. L'impotenza degli spagnuoli a reprimere la ribellione è dovuta alla mancanza dei mezzi di comunicazione nell'isola, la quale è piena di luoghi sicuri di rifugio, grazie alla natura del suolo e alla folta vegetazione. Da quei luoghi gli insorti possono facilmente assalire i piantatori e derubarli delle loro provvigioni. I più dei cubani hanno tutt'altro che delle simpatie per gli yankees, per quanto il notorio sindacato degli zuccheri a New-York si sia affaticato per molti anni a fomentare l'insurrezione, nella speranza di riuscire in fine ad acquistare la ricca isola.

Lo stretto ingresso del porto d'Avana rende la sua difesa molto facile; i forti sono armati coi migliori cannoni Krupp e presidiati da uomini molto bene esercitati. Uno sbarco su un altro punto può farsi, ma il clima terribile, specialmente durante le piogge, spazzerebbe prontamente delle truppe non assuefatte al clima, e massime perchè gli spagnuoli, se costretti ad abbandonare i posti che occupano, avvelenerebbero probabilmente i pochi pozzi coi cadaveri di animali.

Gli americani dovrebbero quindi portarsi l'acqua dal loro paese. I soldati spagnuoli sono tutti valorosi, pieni di abnegazione e frugalissimi. Quest'ultima qualità li rende in ispecie atti a sfidare il clima meglio dei volontari americani.

L'entusiasmo bellico del Gingoismo

L'esito poco fortunato della signora che si era recata ai dicasteri della guerra e della marina a Washington per offrire un reggimento di due mila donne, non ha scoraggiato l'ardore bellico delle americane.

Si organizza ora a Chadron (Nebraska) uno squadrone di amazzoni che si vogliono recare a Cuba. Il capitano della compagnia è la signorina Giulia Adams, una giovinetta che monta mirabilmente a cavallo e che è di una destrezza mirabile nel maneggiare la carabina e la rivoltella. Essa avrà per luogotenenti la signorina Summers, figlia di un veterano della guerra di secessione e istitutrice in una scuola pubblica, e la signorina Williams, proprietaria di un ranch (fattoria) importante che si mostra disposta a spendere tutto il suo avere per la causa degli insorti cubani. Ciascuna di queste amazzoni sarà provveduta, oltre delle armi da fuoco, di un laccio nel maneggio del quale non hanno, sembra, che le uguagli.

Un calzolaio, probabilmente quacchero, di Kansas City, nel Missouri, chiamato Collins,

non partecipa dell'entusiasmo bellico di alcuni dei suoi connazionali. Appena saputo che erano per incominciare le ostilità, Collins chiuse la sua bottega ed appese un velo nero alla porta con un cartello in cui era scritto: «Chiuso in memoria di una nazione cristiana che discende alla barbarie della guerra». Meno di dieci minuti dopo, una moltitudine di persone assediava la bottega del calzolaio, ne sfondava la porta e avrebbe fatto un brutto tiro a Collins, se la polizia non l'avesse protetto contro i manifestanti.

I particolari del bombardamento di San Juan di Portorico

Madrid 14. — Sono giunti i primi particolari del bombardamento di Portorico: i telegrammi sono per ora di origine ufficiale.

Giovedì mattina, allo spuntar dell'alba, comparvero davanti a San Juan di Portorico undici navi, e si disposero in lunga linea davanti alla città. Era la squadra americana comandata da Sampson.

Poco dopo, senza alcun avviso, si videro due delle navi, avanzarsi fino sotto il tiro dei forti, e iniziare un utrito cannoneggiamento: le due navi erano le corazzate *Indiana* e *Jowa*, tra le più grandi, più moderne e più potenti degli Stati Uniti.

I forti risposero subito al fuoco, sostenendo vigorosamente l'attacco. Intanto altre navi di avanzavano, e partecipavano al fuoco.

Il bombardamento divenne formidabile: bombe, obici e granate cadevano sui forti e nella città: la popolazione in massa, abbandonate le case riparava nell'interno.

Verso le nove una granata colpì il forte principale, portandovi la rovina e smontando le batterie. Da quel momento tutti i forti tacquero e la squadra cessò il bombardamento, iniziando il blocco.

I danni a Portorico non sono di grande entità: i forti sono però pressochè inservibili.

La squadra americana ebbe danni insignificanti: gli spagnuoli ebbero varie vittime.

Intervista con un diplomatico

La pace e l'iniziativa delle potenze

Madrid 14. — E' corsa nuovamente in questi giorni la voce di un intervento delle potenze nella vertenza ispano americana: e la voce è stata raccolta dai giornali e specialmente commentata nei circoli finanziari. Ho avuto in proposito occasione di parlare con un diplomatico, il quale mi ha assicurato recisamente che nessuna potenza ha finora fatto passo alcuno nel senso di un intervento.

Tra le potenze esistono troppi contrasti d'interessi, che sono difficoltà insuperabili per un'azione comune.

Secondo l'accennato diplomatico, l'iniziativa della pace può ormai esser presa soltanto dalle due nazioni belligeranti. Ritiene, per suo conto, che una volta soddisfatto il suo onore ed affermato il suo prestigio militare, conviene alla Spagna di interrogare le cancellerie europee, se sarebbero disposte a prestarle il loro appoggio per la domanda di una pace onorevole.

Solo con questo mezzo si può sperare in una soluzione pronta del sanguinoso e rovinoso conflitto.

La squadra spagnuola alle Antille Imminente azione navale

Madrid 14. — Un telegramma ufficiale conferma che la grande squadra spagnuola partita da Capo Verde e che si vociferava fosse ritornata verso Cadice, è giunta alle Antille francesi, e si trova davanti Fort de France piccolo posto della Martinica.

La squadra si compone di due corazzate, quattro incrociatori, varie cannoniere e torpediniere ed è al comando del vice-ammiraglio Cervara.

Questa squadra si trova così a poca distanza da quella nord-americana che ha bombardato San Juan di Portorico e che è al comando di Sampson. Si ritiene imminente una grande battaglia tra le due squadre.

Alla Camera spagnuola

Madrid 13. — Rispondendo ad analogo interrogazione il Ministro della guerra dice che il bombardamento di San Juan si è compiuto senza preventivo avviso. La condotta degli Stati Uniti è paragonabile a quella dei Vandali. Il Governo spagnuolo ne riferirà alle Potenze.

L'alleanza dell'Inghilterra cogli Stati Uniti

Birmingham 14. — Chamberlain pronunciò un discorso nel quale disse che la situazione grave di fronte alle alleanze europee e alle conquiste della Russia in Cina; l'Inghilterra deve cessare dalla politica d'isolamento e allearsi cogli Stati Uniti.

Birmingham 14. — Chamberlain nel suo discorso disse: «Dalla guerra di Crimea l'Inghilterra non ebbe né alleati né amici. Ebbe però il vantaggio di non imbrogliarsi nelle alleanze sfuggendo così a molti pericoli.»

Chamberlain constatò l'impossibilità di pervenire ad un accordo colla Russia nell'estremo Oriente.

Londra 14. — Il *Times* approva l'idea di un'alleanza dell'Inghilterra cogli Stati Uniti.

A Portorico

La squadra degli Stati Uniti è costretta a ritirarsi

Madrid 14. — Un dispaccio ufficiale del Capitan Generale del 13 corrente dice: «Dopo le ore 9 del mattino la squadra nemica ritiratasi, durante tre ore fece un vivo cannoneggiamento. Le batterie della piazza risposero vigorosamente cagionando loro avarie abbastanza gravi specialmente alla nave ammiraglia che ritrossi rimorchiata; le nostre batterie e gli edifici militari soffersero leggerissimi danni; alcuni borghesi furono feriti; fra i soldati due morti e tre feriti.

Grande entusiasmo regna in città. Sono soddisfattissimo della condotta delle truppe.»

Un dispaccio alla *Corrispondencia* dice che le perdite degli spagnuoli a Portorico furono un ufficiale e tre soldati uccisi, 13 soldati feriti.

Navi americane respinte da Avana

Avana 14. — Tre navi degli Stati Uniti tentarono ieri lo sbarco a Ficoitea, ma furono completamente respinte.

Le squadre nemiche s'incontrano?

Madrid 14. — Dicesi che la squadra degli Stati Uniti lasciando Portorico incontrò la squadra spagnuola. Le navi degli Stati Uniti soffersero danni.

Ancora a Cardenas

Madrid 14. — La squadra degli Stti Uniti bombardò Bahiohonda in provincia di Pinar del Rio.

Le truppe respinsero gli assalitori. Le navi degli Stati Uniti si videro nuovamente ieri dinanzi a Cardenas.

La guarnigione rinforzata è pronta a respingere il nemico.

(Vedi ultime notizie.)

LE ELEZIONI DI FRANCIA

La domenica ultima scorsa hanno avuto luogo per tutta la Francia le elezioni generali dei rappresentanti del popolo francese al Parlamento. Circostanze eccezionali ci hanno impedito finora di parlarne, anche perchè il numero veramente straordinario dei ballottaggi non permette ancora di occuparsene in maniera definitiva. Ed avevamo in animo di attendere l'esito delle votazioni complementari di domenica prossima per discorrerne poscia, quando fossimo interamente in possesso degli elementi necessari, a renderne un giudizio spassionatamente compiuto.

Ma poichè non sono mancate neppure in questi momenti, nella stampa liberale italiana le voci malignamente interessate a cogliere ogni pretesto per gridare contro le influenze politiche del Vaticano e additarne i pretesi scacchi con singolare compiacenza, così ci è parso che non fosse da indugiare di mettere anche questa volta le cose a posto e far vedere come dove si pretende di veder sminuita la salutare efficacia dell'azione dei cattolici in obbedienza all'autorevole indirizzo della Santa Sede, questa invece altro non ha fatto se non mostrarsi ed affermarsi in modo solennissimo al maggior bene e vantaggio del popolo francese.

I nemici della Chiesa hanno poggiato il loro ragionamento sul fatto che il gruppo dei *rallies*, vale a dire degli ex-antirepubblicani convertiti alla repubblica in obbedienza agli ammonimenti paterni di Leone XIII, non è uscito gran fatto rintorzato dalle ultime elezioni. Dunque, concludono, la politica iniziata e promossa dal Vaticano ha fatto bancarotta.

Adagio. Prima di giungere a questa conclusione occorre tener conto del terreno specialissimo su cui la battaglia elettorale era ingaggiata.

Scrivete l'*Osservatore Romano* fino da otto giorni fa:

«..... Sono noti gli sforzi erculei fatti dalla framassoneria e dal radicalismo per far rivivere la concentrazione repubblicana, istruimento acconco a prolungare senza alcuna ragione il conflitto colla Chiesa e ad opprimela.

«Le speranze settarie si concentravano nel ministro Barthou, uno dei membri dell'attuale Gabinetto che più si approssimava alle vedute dei radicali. Ma il presidente Méline ha imposto la legge, ed il Barthou è stato obbligato a proclamare la rottura completa della concentrazione. Si vuole pertanto, secondo il programma governativo, che le urne diano una Camera nella sua maggioranza moderata, e tale che appoggi solidamente il Ministero, senza obbligar questo a cercare od accettare ibridi compromessi coi radicali: rispetto poi alla Chiesa si vuole schiettamente una politica di pacificazione religiosa, reclamata oramai dall'opinione pubblica, e, nella pratica, un addolcimento di certe leggi che furono effetto di ingiuste rappresaglie.

«In una parola, si vuole essere più giusti e ragionevoli verso la Chiesa e più rispettosi verso le credenze della gran maggioranza dei francesi. Ma poichè il radicalismo e la framassoneria non finiscono di accusare il Governo di essere prigioniero del Papa e clericale, il Governo stesso ha bisogno, come arma di difesa, di affermare il proposito di

mantenere tutte le leggi repubblicane esistenti. E' questa l'etichetta che deve ricoprire la merce, ossia la politica della pacificazione religiosa, innanzi ad una Camera non ancora provata.»

Posto questo stato di cose, ben osserva l'ottimo *Avenir* di Bologna, potevano forse restare anche un momento solo in dubbio i cattolici di Francia sulla linea di condotta da seguirsi per la circostanza?

Dinanzi a un Governo che la vuol rotta ad ogni patto col radicalismo blasfemo e massonico, ed in cerca di una maggioranza moderata che lo sorregga nelle battaglie per la *giustizia e la ragionevolezza* inverso la Chiesa che sta per ingaggiarsi, sarebbe stato giusto, sarebbe stato ragionevole sollevare delle troppo misere quistioni di persone ed incaporrarsi in esse? E niente altro che questo si sarebbe fatto quando dove si affacciavano candidature ministeriali, cioè repubblicane moderate, per pura smania di combattere si fossero contrapposte candidature *rallies*, che val quanto dire repubblicane e moderate esse stesse, con la sola differenza dalle prime di un poco di tempo in più od in meno nella professione della fede e dell'attaccamento repubblicano.

Saggio e prudente consiglio quindi è stato quello di non porre candidature *rallies* se non dove stavano contro candidati radicali o socialisti, appoggiando invece largamente la riuscita dei candidati moderati ministeriali, poichè questa riuscita dà fiducia di un addolcimento delle leggi contrarie alla Chiesa, ed una politica ecclesiastica di tolleranza.

Se in conseguenza non si avrà un aumento molto notevole nella nuova Camera del gruppo dei *rallies*, ma trionferanno in quella vece i repubblicani ministeriali, non c'è ragione alcuna di scalmanarsi a bandir la disfatta della politica vaticana. I cattolici francesi sono stati i migliori e più fidi cooperatori del presidente Méline nella sua vittoria e questo è dimostrato evidentissimamente dal confronto del numero dei voti riportati dai candidati moderati in queste elezioni con quello dei voti riportati in altre prove.

Non dunque le elezioni ultime francesi seguiranno una sconfitta della politica seguita dai buoni cattolici, ma anzi le sapienti direzioni del Papa avranno merito di avere coadiuvato il conseguimento dei seguenti preziosi risultati che ci piace riferire con l'autorevoli parole del *succitato* periodico romano:

«1.º Rottura definitiva del Governo coi radicali; 2.º impotenza dei radicali; 3.º fine del Kulturkampf francese; 4.º ambiente nuovo, propizio ai cambiamenti parziali della legislazione, sia per nuove leggi restauratrici del diritto comune sia per pratici espedienti; 5.º fusione dei cattolici coi moderati per una politica di pacificazione religiosa. Anche i meno contentabili devono riconoscere che le direzioni pontificie hanno già prodotto ottimi frutti, ed ancor meglio se ne apprezzerà l'importanza in un non lontano avvenire.

ITALIA

Firenze — Arresti. — Scrivono da Firenze 14:

Questa notte la Questura ha proceduto all'arresto di gran numero d'individui affiliati alle associazioni sovversive. Fra i tanti vi sono cinque impiegati della Direzione Generale delle Ferrovie Adriatiche, i signori Ciotti Pompeo, Tempesti Alfredo, Carrara Cesare, Peyran Italo e Leandro Eduardo, nonché molti altri impiegati della Divisione Controllo Prodotti, fra i quali il signor Del Buono Sebastiano, segretario della disciolta Camera di lavoro.

Sono stati deferiti tutti al Tribunale di guerra. Le loro famiglie sono desolatissime.

Il Bolfi Guglielmo, che era stato arrestato venne rilasciato.

— Scioglimenti e soppressioni in Toscana. — Il R. Commissario per Firenze Generale Heusch ha soppresso i giornali *La Riscossa*, *La Martinella*, *Il Monello*, *La torre delle ore*, *Appello* e il *Fulmine* (questo di Lucca), vietando pure l'introduzione in Toscana dell'*Apostolato di Spazia*. Tutta roba liberale, radicale, socialista.

Roma 14. — L'arresto dell'on. Morgari — Alle 17 mentre passava per Piazza Colonna venne arrestato, per ordine del generale Bava-Beccaris, il deputato Morgari.

Gli onorevoli Bovio, Gattorno, Prampolini ed altri si recarono dal Presidente della Camera on. Biancheri per protestare. Il Biancheri rispose che trasmetterebbe la protesta al Governo.

— Quanti arrestati? — Vuolsi che gli arresti preventivi operati per garantire la calma alla capitale superassino i mille e duecento. Tuttavia continuano ancora, e prevedendosi l'insufficienza del carcere cellulare di *Regina Coeli* è stata disposta l'apertura anche delle carceri nuove.

— Terremoto — Roma 14. — L'ufficio centrale di Meteorologia Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: Questa mane verso le 5.45 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto dalla parte S. W. dalla regione etnea, che si propagò fino a Mino (Caltagirone). Molti fabbricati rimasero danneggiati a Biancavilla; alcuni

vecchie case restarono danneggiate a Belpasso. La scossa fu seguita da alcune repliche, di cui quella delle 7.30 che fu segnalata pure a Minco

Telegrafano da Catania 14: Questa mane alle ore 6, fu avvertita generalmente in città una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria; a Biancavilla, Belpasso e ad Adernò la scossa si sentì fortissima, producendo dei guasti in molte case. E' grande il panico nelle popolazioni. Alle ore 7 si avvertì un'altra scossa ma senza lasciare conseguenze.

Catania, 14. — I terremoti segnalati vennero avvertiti nella intera regione Etna. A Santamaria Licodia crollarono venti case. Alcune chiese minacciando rovina furono chiuse. Nessuna vittima; grande panico.

Torino — L'arresto dell'on. Nofri ha prodotto grande impressione e viva eccitazione nella classe dei ferrovieri. La moglie del deputato appena seppe dell'arresto si recò in questura ove fu trattenuta fino a tarda ora. L'on. Nofri fu poi condotto al cellulare in carrozza verso le ore 2 di notte. Alla stessa ora la moglie, già affranta dal dolore, dovette assistere alla perquisizione del domicilio che fu lunga e minuziosa. Da informazioni sicure risulta che questa non riuscì ad alcun serio risultato. Furono soltanto sequestrate le copie dei famosi documenti che l'on. Nofri lesse alla Camera nella sua ultima interrogazione e che riguardano le pratiche fatte dal Governo presso la Società Ferroviaria per ottenere il trasloco di alcuni ferrovieri propagandisti. Trattandosi di semplici copie e di documenti già pubblicati in diversi giornali, il sequestro non ha alcuna importanza e non potrà recare alcuna luce sull'inchiesta che l'on. Radini ha ordinato al riguardo.

Le officine ferroviarie, dove lavorano circa due mila operai non soggetti al decreto di chiamata sotto le armi, erano stamane circondate da un apparato straordinario di forze comprese uno squadrone di cavalleria stazionato nell'attigua piazza d'armi, temendosi dalle autorità che l'arresto del Deputato del IV collegio avrebbe provocato un serio pronunciamento da parte degli operai. Ciò non avvenne per l'intromissione di influenti socialisti.

ESTERO

Svizzera — Provvedimenti contro le bande avviate verso il confine svizzero. — Lugano 14. — Il consigliere federale Brenner è giunto al Cantone ieri l'altro e si è messo, tosto in comunicazioni col Governo Cantonale per provvedimenti da prendersi in rispetto alle bande di socialisti avviate verso il confine italiano.

Le bande al confine italo-svizzero. — Lucerna 14. — Una sessantina soltanto d'operai italiani partirono la scorsa notte in ferrovia pel canton Ticino, altri 200 partirono a piedi intenzionati di valicare il Gottardo, alcuni altri furono trattenuti a Lucerna.

Lugano 14. — Settanta operai italiani provenienti dalla Svizzera Centrale sono giunti stamane alla stazione occupata dai gendarmi.

Gli operai italiani non poterono recarsi in città. Uno che protestava fu arrestato, altri insistendo a voler proseguire il viaggio per l'Italia malgrado le esortazioni delle autorità furono scortati a Chiasso dai gendarmi; appena passata la frontiera furono arrestati senza che opponessero resistenza dalla polizia italiana.

Cronaca della Regione Padova

All'Università. — Ieri mattina ebbe luogo in questa Università la premiazione per i lavori presentati dai giovani del corso di diritto e procedura penale. I temi erano i seguenti: *L'elemento volitivo nel reato; Le funzioni del giudice istruttore.*

Otto studenti avevano scritto, e fra questi venne premiato il giovane Gastone Costa. Compita la premiazione il prof. Tuozi rivolse agli studenti parole di raccomandazione.

COSE DI CASA E VARIETÀ DIARIO SACRO

Martedì 17 maggio — s. Massima v. — Rogaz.

Fiere e Mercati della Provincia Domani 17 maggio — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Anticlericalismo in casa

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di sabato se la prende colla *Gazzetta di Venezia* perchè... oh perchè mai? del gran delitto di senso comune di non prendere sul serio certe insinuazioni anticlericali riversanti una parte della responsabilità dei presenti tumulti sui cattolici.

Il *Giornale* crede che questa responsabilità ce l'abbiano, e ben forte, e cita in prova congressi ed adunanze cattoliche e perfino il rifiuto di una banda di suonare la marcia reale perchè... eh mal perchè i suonatori non la sapevano e non avevano il pronto lo spartito. Ah, se avessero suonato quella marcia reale! E' chiaro! I disordini non sarebbero certo successi! Se nei congressi cattolici non fosse stato detto: State uniti al Papa, rispettate le feste, educate l'operaio alla religione! E' tanto naturale! A

chi mai sarebbe venuto in mente di far barricate se i clericali non avessero detto questo? Di fatto il *Giornale* sa che questi eccitamenti a delinquere hanno prodotto il loro effetto. E sarebbe capace di provarlo: ne ha tanti dei fatti! O che? Non avete udito quanti piani di rivolta furono sequestrati a clericali? Non avete visto i membri dei comitati parrocchiali correre in massa alle barricate? Eh vial non resti a mezzo il *Giornale*: ci parli di queste turbe furiose che frequentavano ieri i congressi cattolici e oggi lanciavano sassi per le vie, ci dica quanti e quali fra gli abbonati o anche fra i semplici lettori di giornali cattolici corsero al sangue e al saccheggio, giacchè è naturale che se i capi clericali sono eccitatori di rivolta, prime fra i rivoltosi devono essere le turbe clericali. Ci dia questa prova dunque, altrimenti il suo ragionamento manca — non diremo di logica — ma semplicemente di senso comune.

Oh sì, di senso comune anche per un'altra ragione. Ci vuole una stupefacente incoscienza di fatto per vantare come fa il *Giornale* le proprie tradizioni anticlericali. Vial i fondatori di quel giornale avevano almeno una larva di motivo per darsi questo vanto, perchè in quegli anni c'era ancora in molti l'illusione di trovare nell'anticlericalismo la panacea per tutti i mali. Ma venir fuori oggi con questi vecchismi! Crederci oggi di divertire la folla dai tumulti col gettarle l'offa clericale! Oh il *Giornale* per mantenersi saldo alle tradizioni ha subito l'influenza della forza d'inerzia! Per la terribile crisi che traversa la società non ha che il frusto rimedio empirico di vuol vent'anni: l'anticlericalismo. Eh ci vuol altro, ci vuol altro!

In altro numero poi lo stesso *Giornale*, si scaglia contro la Circolare di S. E. l'Arcivescovo raccomandante il *Cittadino*. Qui gli tien borbottone il *Frisuli*, suo emulo in perspicacia. In sostanza i due confratelli guardano perchè — dicono essi — il capo dell'arcidiocesi dovrebbe tenersi alla religione e non impacciarsi di politica, ossia perchè fa il suo dovere — favorendo la buona stampa — di preservare le menti ed i cuori dei suoi fedeli dalla corruzione della stampa cattiva. Pare che i due giornali pensino della politica ciò che pensavano della filosofia certi umanisti del rinascimento: *In filosofia posso essere ateo, in religione cattolico.*

Ho detto sopra: *guaiscono*, ed è la vera parola. Perocchè tra i fremiti di zelo ostentato affinché la Chiesa non si profani di cose mondane, prorompe un guaisito di cagnolino percorso.

Eh via, confratelli! E' tanto vasto il mondo! C'è posto per tutti!

Lotto pubblico

Per la festa di giovedì nella corrente settimana viene anticipata la chiusa del giuoco minuto. Ciò a norma degli interessati.

Arresti per mandato

Nelle ore antime di ieri vennero dalle guardie di città arrestati Carlo Mazzoli fu Antonio d'anni 22 falegname da Udine, ed Armando Cassola fu Alessandro d'anni 21, falegname pure da Udine, perchè ambedue colpiti da mandato d'arresto dal signor Pretore del I Mandamento in data 13 corr. Devono scontare 8 giorni di detenzione a cui furono condannati per oltraggi agli agenti della pubblica forza.

Piccolo incendio

Alle 19.45 di ieri in via Zanon n. 14, nell'osteria della *Frasca*, si sviluppava il fuoco nella cappa del camino; accorsi i pompieri lo spensero subito con danno minimo.

Furono sul posto il delegato sig. Almasio e le guardie Parisotto e Marchetti; l'ing. Regini ed il sindaco co. di Trento.

All'Ospedale

Il giorno 15 maggio vennero medicati all'ospedale:

— Ettore Peracchi d'anni 43 di Piacenza, ad una ferita lacero-contusa al polpastrello dell'anulare della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 5 giorni; causa accidentale.

— Adele Bottos di Achille d'anni 2 per distorsione al polso sinistro; guaribile in giorni 10. Causa accidentale.

— Umberto Passon per ferita da punta al polso destro, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 6, salvo complicazioni.

Ringraziamenti

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con vera rassegnazione cristiana, munito di tutti i conforti della nostra ss. religione spirava ieri nel bacio del Signore il giovane Carlo Cremese. Era poco più che trilustre, e il buon Dio volle che questo fiore gentile dalla terra fosse trapiantato nel cielo, pria che la brina del secolo corrotto ne sciupasse il candore.

La famiglia desolata per la perdita dell'amatissimo Carlo offre all'Ospizio Tomadini lire trecento. Gli orfanelli accompagneranno ai funerali la salma, e pregheranno il pietoso Iddio ad accogliere fra gli angeli l'anima bella di Carlo, ed a versare il balsamo del conforto sulla sconsolata madre, sul fratello, sulle sorelle che amaramente lo piangono.

La Direzione dell'Ospizio Tomadini porge le più vive grazie per la generosa offerta.

La famiglia di Bertoldi Giuseppe fu Giovanni di Ara, Tricesimo, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della sua amata *Armellina Bertoldi* nata *De Luca*, si sente in dovere di porre i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che concorsero in qualunque modo a lenire il suo dolore nonchè onorare con la presenza e con torcie i funebri della cara estinta chiedendo venia per le mancanze in cui nella foga del dolore fosse involontariamente incorsa.

Ieri alle 12 meridiane dopo lunga e penosissima malattia sopportata con esemplare rassegnazione, spirò fra le braccia dei suoi cari

CARLO CREMESE d'anni 17.

La madre, il fratello, le sorelle, il cognato ed i congiunti ne danno il doloroso annunzio. Udine, 16 maggio 1898.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 6 pom. partendo dalla casa via Mazzini n. 12 alla Chiesa del SS. Redentore.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Pensiero morale

«Io non intendo punto, come si possa essere virtuoso senza Religione. Ebbi lungo tempo questa fallace opinione, ma mi sono disingannato.»

(Rousseau)

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 8 al 14 maggio 1898

Nascite	
Nati vivi maschi	12
» femmine	9
» morti	2
» »	2
Esposti	—
Totale N. 27	

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Bert negoziante con Anna Teodolinda Tosolini casalinga — Angelo Marinazza facchino con Ermeneilda Visentini stajinola — Antonio Zoppi fumista con Elisabetta Vielgut cuoca — Giovanni Andrea Micoli-Toscane possidente con contessa Lucia Caiselli possidente — Alfredo Pierucci impiegato ferroviario con Giuseppina Valentini casalinga.

Matrimoni.

Vittorio Marinato negoziante con Giuseppina Deotto maestra comunale.

Morti a domicilio

Pier Antonio Cornutti fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Costante Barbini di Giuseppe di anni 30 parrucchiere — Giuseppe Fajoni fu Giovanni d'anni 55 argenteiro — Angelo De Marzio fu Innocente d'anni 50 calzolaio — Elena Sambucco di Luigi di giorni 26 — Guido Bianchi di Achille di mesi 6 — Maria Vendramini-Totaro fu Marco d'anni 32 casalinga — Enrico Propetto di Domenico d'anni 18 agricoltore — nob. Giovanni Tacchetti fu Luigi d'anni 47 regio impiegato.

Morti nell'ospitale civile

Antonio Candelotto di mesi 10 — Speranza Tonutti-Abrami di Giacomo d'anni 28 casalinga — Pietro Silvestri fu Pietro d'anni 62 bracciantone — Sebastiano Tosolini fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Gaspare Chinesse fu Giovanni d'anni 51 ombrellajo — Caterina Scotti-Calligaris fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Marianna Di Grazia-Comello fu Saverio d'anni 53 contadina — Pietro Sepulcri fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giovanni Signorelli di mesi. Totale N. 18. dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 14 maggio 1898

Venezia	88	87	75	98	56	Napoli	59	37	61	46	2
Bari	24	78	10	58	68	Palermo	23	57	32	39	36
Firenze	24	82	28	1	6	Roma	41	7	18	61	46
Milano	25	63	23	13	88	Torino	42	74	16	29	31

NUOVE PUBBLICAZIONI

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti nuove pubblicazioni:

Leonis XIII P. M. — *carmina novissima*, opuscolo di pag. 44 contenente tutti gli ultimi componimenti poetici del Santo Padre, con ritratto in autotipia del sommo autore, lire 1 alla copia.

Corona di quattordici novene della Santissima Vergine, opuscolo di pag. 126 legato in tela marocchinata taglio rosso e titolo oro. Centesimi 30 la copia.

Fiore di devote preghiere, opuscolo di pag. 240, in grandi caratteri, legato in tela marocchinata taglio rosso e titolo oro. Cent. 50 la copia.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

ULTIME NOTIZIE

Le bande italiane nella Svizzera

Bellinzona 15 — 249 italiani provenienti dall'interno della Svizzera scesero alla stazione di Ambri proseguendo a piedi verso Bellinzona. In altra parte alcuni agitatori volevano provocare ieri sera dimostrazioni. Il Governo ticinese ha chiamato una compagnia del 96.º battaglione pel mantenimento dell'ordine ed arrestò la colonna proveniente da Ambri che per ferrovia sarà diretta a Chiasso.

Lugano, 15. — Il treno del Gottardo delle 3.30 ieri condusse 35 italiani. Non fu loro permesso di discendere dai vagoni. I gendarmi armati di fucile salirono sul treno e scortarono alla frontiera. Annunziati ancora l'arrivo di altri gruppi.

Ponte Chiasso, 15 — Alle ore 13.29 è giunto un treno speciale con circa 400 operai italiani. Il treno fu scortato fino a Chiasso da una compagnia di soldati svizzeri, questi impedirono agli italiani di scendere dal treno che fecero proseguire fino a Ponte Chiasso.

Quivi i soldati svizzeri consegnarono il treno a compagnie di bersaglieri che lo scortarono fino a Como.

Alla stazione di Chiasso due individui ad alta voce invitarono gli operai italiani a discendere dal treno, ma vennero inseguiti dagli svizzeri.

Arresti di operai italiani in Svizzera

Berna, 15 — Degli operai italiani venuti da Lucerna, 124 furono sorpresi la scorsa notte a Faido, mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del Canton Ticino.

Disarmati, furono condotti a Bellinzona onde furono condotti a Chiasso per ivi essere consegnati alle autorità italiane.

La guerra ispano-americana

La squadra americana ha lasciato Portorico

Madrid 15. — Un dispaccio del 14 corr. del Capitano Generale a Portorico dice che da stamane una sola nave degli Stati Uniti rimane in vista della piazza.

La squadra spagnuola presso Cuba

Madrid 15. — I Circoli bene informati dicono che la squadra spagnuola si troverebbe presso Cuba.

Navi americane a Bahia

Rio Janeiro 15. — Le navi degli Stati Uniti *Oregon*, *Marietta*, *Victoroy* sono giunte a Bahia.

A Washington sono senza notizie Dove si avrebbe vista la squadra spagnuola Washington 14. — Il governo non ha ricevuto nessuna notizia da Sampson da ieri mattina.

Si annunzia che è stata veduta la squadra spagnuola ad un centinaio di miglia dalle coste del Venezuela, dirigentesi verso Occidente.

Nuovo bombardamento

Avana 15. — Tre navi degli Stati Uniti bombardarono nuovamente Cardenas e tentarono uno sbarco che fu respinto. Sette spagnuoli restarono feriti ed una bomba distrusse il consolato britannico.

Sbarco americano respinto

Avana, 15. — Vi fu un tentativo di sbarco delle forze americane sulla spiaggia di Banes, ma fu respinto dalle granate spagnuole che caddero sui ponti delle navi americane.

Navi americane in fuga

Madrid, 15. — Gli incrociatori spagnuoli *Condevanadito* e *Nueva Espana* attaccarono ad Avana cinque navi degli Stati Uniti armate in guerra che facevano il blocco. Un vapore americano fu gravemente danneggiato e gli altri quattro fuggirono.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 maggio a L. 107.82.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Oli

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 86,12 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83,12 — pel 10 agosto 85,11 — pel 10 ottobre 83,67 — pel futuro — — Olio di Gioia al quintale contanti L. — — pel 10 marzo 77,17 — pel 10 maggio 77,17 — pel 10 aprile — — pel 10 ottobre — — pel futuro — —

Notizie di Borsa - del giorno 16 maggio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98 55
» fine mese	> 98 60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 99 —
Rendita austriaca	F. 101.90
Cambi valuta Francia, chèque	L. 17.85
» Germania	> 183 —
» Londra	> 27.25
» Banconot Aust. s.	> 225.75
» Corona	> 112. —
» Napoletani	> 21.52

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 91.25

Tendenza: incerta. Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto, nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stadi di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1. Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglia d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertensi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente RICHARD A. Mc. CURDY - Dirett. Gen. per l'Italia: Cav. G. COLTELLETTI

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La *The Mutual* merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La *Mutual Life* ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indiato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinzorzoando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRERIANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumeri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 busta, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 busta, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 busta, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 busta, L. 2.50.

Dirigere le domande all' Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi d'elixer di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixer.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixer *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.